

MERCOLEDÌ, 18 MARZO 2009

Pagina 9 - Regione

di Claudio Baccarin

«Possiamo sbloccare tante risorse congelate dal patto di stabilità»

Pd, Pdl, Lega: tutti d'accordo «La mozione votata in aula è una gran bella notizia» De Poli (Udc) critico: «Questa è una mediazione al ribasso»

PADOVA. Non ci sarà più, di sicuro, un «pozzo di San Patrizio». Ma certo è curioso che il Parlamento provi ad allentare il patto di stabilità proprio nel giorno in cui si celebra il santo patrono d'Irlanda. E gli amministratori veneti ritrovano il sorriso. «D'altra parte - commenta **Leonardo Muraro**, presidente leghista della Provincia di Treviso - se non ci pensano gli enti locali a mettere in moto l'economia, chi ci pensa?». Negli uffici di via Battisti stazionano progetti cantierabili per 50-60 milioni di euro: se davvero i soldi in cassa, si potranno spendere c'è di che festeggiare.

E **Leonardo Muraro** già individua la sua priorità: «Un liceo da 15 milioni da realizzare a Montebelluna». Dal Carroccio del Sile a quello che fra sfracelli in riva all'Adige: la musica è sempre la stessa. «La mozione votata dalla Camera - sottolinea **Flavio Tosi**, sindaco di Verona - è un grande risultato. Ora aspettiamo il provvedimento del governo che dia attuazione a quanto votato da Pd, Pdl e Lega Nord. Solo così si riusciranno a sbloccare alcune problematiche che hanno direttamente coinvolto i Comuni».

Ricordando il vecchio adagio timeo Danaos et dona ferentes, **Paolo Giaretta**, senatore e segretario veneto del Partito Democratico, sottolinea che «l'impegno ad allentare il patto di stabilità per i Comuni, che si è assunta la maggioranza votando sì alla Camera alla mozione proposta dal Pd, dev'essere preso sul serio. Non può infatti esistere un percorso serio di federalismo se il governo non muta nell'immediato la politica nei confronti degli enti locali, consentendo ai Comuni con disponibilità finanziaria di avviare nuovi cicli di opere pubbliche che possano migliorare i servizi per i cittadini».

Per **Flavio Zanonato**, sindaco di Padova, l'approvazione della mozione promossa dal Partito Democratico è «una gran bella notizia. Grazie a questo provvedimento si potrebbero sbloccare 14 miliardi di opere già avviate: un'autentica iniezione di fiducia per l'economia e un'importante boccata di ossigeno per le imprese e per i lavoratori». Il sindaco Pd della città del Santo esprime compiacimento per l'iniziativa promossa dal segretario Dario Franceschini: «Portando avanti una proposta che gli enti locali sostengono da

tempo, ha dimostrato anche dall'opposizione si possa lavorare per il bene del Paese. Il Pd, questa volta, ha fatto fino in fondo la sua parte e il Parlamento, di fronte ad una proposta concreta e praticabile, non ha potuto non rispondere positivamente».

«Proprio lunedì sera - si "autodenuncia" **Daniele Ferrazza**, sindaco di Asolo - il nostro consiglio comunale ha votato un bilancio di previsione che contempla lo sfioramento del patto di stabilità. Abbiamo votato opere pubbliche per 3 milioni di euro; se avessimo rispettato i vincoli, ci saremmo dovuti fermare a 500 mila euro».

Soddisfatta per l'okay alla mozione l'onorevole **Simonetta Rubinato**, del Pd, che potrebbe beneficiarne nelle vesti di sindaco di Roncade: «Ho chiesto all'ufficio Ragioneria del Comune di prepararmi un prospetto delle opere pubbliche del triennio 2009-2011: servirebbero investimenti per 17 milioni di euro, ma il patto di stabilità mi permetterebbe di investire solo 8,4 milioni, lasciandone 8,6 in cassa. Per questo anch'io sono stata costretta a "disobbedire" privilegiando gli interessi dei miei concittadini».

L'accordo bipartisan tra Pdl e Pd non convince **Antonio De Poli**, deputato e segretario veneto dell'Udc. «Quello che sta accadendo nelle aule di Montecitorio - commenta De Poli - è una mediazione al ribasso. Non si sta lavorando per trovare soluzioni concrete. Stiamo assistendo ad una partita, c'è chi offre e chi media per ottenere quello che vuole: il voto sul federalismo fiscale». Per il portavoce nazionale del partito di Casini, che si è visto bocciare una mozione che aboliva del tutto i vincoli del patto di stabilità, il documento votato ieri sarebbe la contropartita offerta agli ulivisti in cambio dell'astensione sul federalismo. «L'unica soluzione che è sembrato giusto far passare - spiega De Poli - è quella di "escludere il più possibile", che non vuol dire escludere completamente i Comuni dal patto di stabilità».

L'assessore veneto al Bilancio **Marialuisa Coppola** polemizza invece con il Pd, prendendo posizione contro un emendamento presentato dai Democratici. «Sto parlando - puntualizza - della reintroduzione dei trasferimenti previsti dalla legge 549/1995. Si tratta di 2,5 miliardi di euro che verranno ripartiti con 253 euro pro capite per la Basilicata, 240 per il Molise, 222 per la Calabria, 96 per la Campania, 94 per la Puglia, per arrivare alla bellezza di 5 euro per il Veneto».